

Riprendiamoci la scuola

tavolo di confronto e di coordinamento delle iniziative fra genitori, studenti, insegnanti e dirigenti scolastici, amministratori degli Enti Locali per sostenere la scuola della Costituzione

Il Tavolo “Riprendiamoci la Scuola” comprende la gran parte delle associazioni piemontesi che gravitano attorno al mondo della scuola: associazioni di genitori, delle scuole, degli insegnanti, degli studenti, del mondo civile, i sindacati.

Come Tavolo desideriamo denunciare il progressivo declino organizzato della scuola italiana, in generale, e di quella piemontese, in particolare. La scuola piemontese ha sempre saputo dimostrare la sua alta qualità, le sue capacità, ha saputo innovarsi sperimentando e rendendo attuativi nuovi modelli di scuola, uno per tutti : il tempo pieno.

La scuola avrebbe bisogno di rinnovarsi, ed invece abbiamo assistito negli ultimi anni e in special modo in questo anno scolastico, ad una accelerazione sistematica di impoverimento.

A fronte di maggiori costi per le famiglie, l'offerta formativa è diminuita, il tempo scuola è stato notevolmente contratto, soprattutto alle medie, è stato eliminato il modulo e ridotto il tempo pieno, ridotti i fondi per supplenze e per il funzionamento, ridotti gli insegnanti e il personale ATA. Le scuole sono aperte per un minore numero di ore: la riduzione del personale ATA e delle cooperative porta a minore sicurezza per gli allievi e a rendere difficile l'apertura delle scuole fuori orario scolastico (ad esempio pre- e post-scuola).

Ci preoccupiamo per questa scuola che è sempre meno inclusiva, che aumenterà il già troppo alto abbandono scolastico, che fatica a garantire un diritto allo studio uguale per tutti, che emargina gli stranieri, coloro che hanno bisogno di un sostegno, essendo diminuite fortemente le ore di sostegno e i soldi per le attività di supporto ai ragazzi stranieri.

Chiediamo dunque a tutti alta sensibilità, un aiuto a diffondere una corretta informazione presso le famiglie, il sostegno delle attività integrative del piano dell'offerta formativa, di avere il coraggio di dichiarare apertamente in pubblico che questa riforma, sostanzialmente fatta di tagli, deve essere cancellata per costruire una VERA riforma che parta dal basso e dalle esperienze. Dobbiamo iniziare a pensare tutti insieme e nel modo più unitario possibile a quale scuola vogliamo progettare, a quante risorse vogliamo investire nella Scuola, che riteniamo essere prioritaria per il futuro dei nostri figli/allievi e dei futuri cittadini.